GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 17 DICEMBRE — NUM. 298

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

Dalla tipografia della Gazzetta Ufficiale si è eseguita la ristampa della Legge comunale e provinciale e del relativo Regolamento, con l'aggiunta dei RR. decreti 10 febbraio 1889 concernenti l'esecuzione della Legge stessa — della Legge 7 luglio 1889 che modifica gli articoli 11 e 169 della Legge comunale e provinciale — e del R. decreto 21 luglio 1889 sulla proroga per la definitiva approvazione delle liste elettorali e per le elezioni generali amministrative.

Un volume di 112 pagine con l'indice relativo, al prezzo di cent. **60**.

(Inviare richieste, accompagnate dal vaglia postale, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel basso personale del Senato stesso non essendovi alcuna vacanza.

Roma, li 7 dicembre 1889.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso)

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMDLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Commissario governativo che ha fatto la ispezione alla Cassa di risparmio di Loreto, in data 18 ottobre 1889;

Veduta la legge 15 luglio 1889, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sciolto il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Loreto, ed è nominato nella qualità di Commissario Regio presso la Cassa predetta, il signor Alessandro Sartori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1889.

UMBERTO.

Miceli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1888-89	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	191,207,147 08	
	Fondi in via ed all'estero, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	20,131,951 19	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	10,958,823 »	222,297,921 27
Incassi dal 1° luglio 1889 al 30 novembre 1889.			
Per entrate del Bilancio:			
Ordinarie		610,268,012 74	
Straordinarie		61,148,267 27	671,416,280 01
Per debiti e crediti di Tesoreria:			
In conto debiti		643,515,182 91	
In conto crediti		64,740,398 21	708,255,581 12
		Totale . . .	1,601,969,782 40

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1889	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1889
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
Buoni del Tesoro	274,643,500 »	164,795,500 »	153,854,500 »	285,584,500 »
Vaglia del Tesoro	18,267,005 25	286,816,418 92	291,968,011 34	13,115,412 83
Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	26,000,000 »	16,000,000 »	10,000,000 »
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	130,963,571 09	23,652,919 99	64,186,892 15	90,429,598 93
Id. Fondo Culto id. id.	5,910,884 90	9,036,872 45	6,441,480 36	8,506,276 99
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	9,812,922 07	39,545,445 17	29,953,298 96	19,405,068 28
Altre Amministrazioni id. infruttifero	18,145,037 14	93,597,612 38	50,563,331 67	61,179,317 85
Incassi da regolarizzare	»	70,384 »	»	70,384 »
Totale dei debiti . . .	457,742,920 45	643,515,182 91	612,967,511 48	488,290,558 88

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di cassa . . . attiva . . .	
Situazione di cassa . . . passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1889.

CASSA.

AVERE

Pagamenti dal 1° luglio 1889 al 30 novembre 1889.

Per spese di Bilancio, compresa la somma di lire 653,092 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria	623,105,650 39	
		623,105,650 39
Per debiti e crediti di Tesoreria:		
In conto debiti	612,967,544 48	
In conto crediti	167,752,359 90	780,719,904 38
Totale dei pagamenti . . .		1,403,825,554 77
Fondi di Cassa al 30 novembre 1889 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	173,969,614 62	
Fondi in via all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	13,868,882 51	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	10,305,730 50	198,144,227 63
Totale . . .		1,601,969,782 40

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1889	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1889
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	19,753,681 73	86,655,459 55	19,742,966 95	86,666,174 33
Id. Fondo per il Culto id. id.	4,467,640 08	8,604,399 25	4,441,480 36	8,630,558 97
Altre Amministrazioni id. id.	14,165,394 61	62,783,532 65	39,725,342 65	37,223,584 61
Obbligazioni dell'Asso Ecclesiastico	130,700 »	181,800 »	278,700 »	33,800 »
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,030,259 52	»	8,748 08	2,021,511 44
Diversi	38,753,944 85	9,527,168 45	543,160 17	47,737,953 13
Totale dei crediti . . .	79,301,620 79	167,752,359 90	64,740,398 21	182,313,582 48
Eccedenza dei debiti sui crediti . . .	378,441,299 66	»	72,464,323 26	305,976,976 40
Totale come contro . . .	457,742,920 45	167,752,359 90	137,204,721 47	488,290,558 88

LOGO.

30 giugno 1889	30 novembre 1889	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
222,297,921 27	198,144,227 63	»	24,153,693 64
79,301,620 79	182,313,582 48	103,011,961 69	»
301,599,542 06	380,457,810 11	78,858,268 05	»
457,742,920 45	488,290,558 88	»	30,547,638 43
»	»	48,310,629 62	»
156,143,378 39	107,832,748 77	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di novembre 1889 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1889-90,

INCASSI	MESE di novembre 1889	MESE di novembre 1888	DIFFERENZA nel 1889	Da luglio 1889 a tutto no.bre 1889	Da luglio 1888 a tutto no.bre 1888	DIFFERENZA nel 1889
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Rendite patrimoniali dello Stato	17,036,926 06	8,301,273 85	+ 1) 8,735,652 21	41,535,400 86	39,844,656 75	+ 1,690,744 11
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	1,186,251 06	63,306 49	+ 2) 1,122,944 57	59,227,132 87	59,074,996 46	+ 152,136 41
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,810,442 12	3,331,656 74	— 3) 1,521,214 62	55,150,511 07	54,882,162 90	+ 268,348 17
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,317,025 12	14,173,721 99	+ 143,303 13	84,879,738 11	80,432,641 95	+ 4,447,096 16
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,799,155 33	1,839,596 79	— 40,441 46	8,210,875 51	8,054,165 05	+ 156,710 46
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	»	108,083 49	— 108,083 49	144,261 06	225,886 92	— 81,625 86
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,466,684 23	2,987,514 87	— 4) 1,520,830 64	6,971,975 82	10,012,554 95	— 3,040,579 13
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	27,678,223 35	21,224,892 91	+ 5) 6,453,330 44	117,831,862 67	89,790,084 25	+ 28,041,778 42
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,747,666 99	6,965,758 15	— 218,091 16	32,999,863 92	33,679,318 12	— 679,454 20
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	15,846,097 41	15,337,878 41	+ 508,219 »	77,719,983 71	76,994,067 12	+ 725,916 59
Contributi — Tasse di consumo — Sali	5,437,212 62	5,329,976 81	+ 107,235 81	25,107,232 37	24,443,239 23	+ 663,993 14
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	364 94	1,429 06	— 1,064 12	11,898 49	4,336 22	+ 7,562 27
Contributi — Tasse diverse — Lotto	2,899,180 43	3,980,942 13	— 6) 1,081,761 70	28,285,161 30	27,839,516 30	+ 445,645 »
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,697,735 98	3,670,843 »	+ 26,892 98	18,940,808 59	18,563,826 79	+ 376,981 80
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,075,467 16	1,054,647 13	+ 20,820 03	5,681,145 47	5,961,321 92	— 280,176 45
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,585,884 86	1,383,289 80	+ 202,595 06	6,539,960 44	6,278,772 47	+ 261,187 97
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,906,110 08	2,020,187 46	— 114,077 38	10,549,277 73	9,973,289 76	+ 575,987 97
Entrate diverse	235,639 27	371,510 52	— 135,871 25	3,752,939 01	2,822,456 41	+ 930,482 60
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	2,732,299 46	2,373,117 10	+ 359,182 36	26,727,983 74	25,597,686 42	+ 1,130,297 32
TOTALE *Entrata ordinaria*	107,458,366 47	94,519,626 70	+ 12,938,739 77	610,268,012 74	574,474,979 99	+ 35,793,032 75
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	»	»	»	»	2,270 43	— 2,270 43
Rimborsi e concorsi nelle spese	580,825 18	125,187 18	+ 455,638 »	2,720,179 53	2,408,292 16	+ 311,887 37
Entrate diverse	»	»	»	194,325 04	289,144 43	— 94,819 39
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	1,796 »	12,552 01	— 10,756 01	19,511 49	27,117 60	— 7,606 11
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	78,084 04	3,874 85	+ 74,209 19	82,931 32	7,975 21	+ 74,956 11
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	5,550,318 64	2,887,451 23	+ 7) 2,662,867 41	6,408,520 61	11,540,921 43	— 5,132,400 82
D) **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,003,258 01	1,198,186 15	— 194,928 14	4,532,686 86	5,143,052 21	— 610,365 35
Riscossione di crediti	» 10	9,914 21	— 9,914 11	2,541,343 35	2,520,812 75	+ 20,530 60
Accensione di debiti	7,372,747 58	5,547,402 27	+ 8) 1,825,345 31	13,343,303 03	17,693,504 49	— 4,350,201 46
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate	53,476 08	909,324 45	— 855,848 37	31,169,336 40	105,713,727 65	— 74,544,391 25
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	»	136,129 64	»	+ 136,129 64
TOTALE *Entrata straordinaria*	14,640,505 63	10,693,892 35	+ 3,946,613 28	61,148,267 27	145,346,818 36	— 84,198,551 09
TOTALE GENERALE INCASSI	122,098,872 10	105,213,519 05	+ 16,885,353 05	671,416,280 01	719,821,798 35	— 48,405,518 34

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1889	MESE di novembre 1888	DIFFERENZA nel 1889	da luglio 1889 a tutto no.bre 1889	da luglio 1888 a tutto no.bre 1888	DIFFERENZA nel 1889
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 653,092 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	26,910,468 63	12,563,804 18	+ 14,346,664 45	152,313,309 98	121,673,810 22	+ 30,639,499 76
Id. delle Finanze	14,256,465 97	10,992,862 83	+ 3,263,603 14	80,915,201 22	67,237,535 41	+ 13,677,665 81
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,839,937 01	2,794,207 92	+ 45,729 09	13,969,340 99	14,052,780 08	— 83,439 09
Id. degli Affari Esteri . . .	859,488 33	1,732,005 63	— 872,517 30	3,737,303 89	4,927,027 21	— 1,189,723 32
Id. della Istruzione Pubblica .	3,350,120 89	1,775,081 60	+ 1,575,039 29	17,130,434 35	15,266,880 09	+ 1,863,554 26
Id. dell'Interno	5,231,925 34	5,095,141 15	+ 136,784 19	28,673,501 57	27,984,065 62	+ 689,435 95
Id. dei Lavori Pubblici . . .	17,260,976 80	29,395,145 61	— 7,265,074 59	89,087,842 50	137,662,943 93	— 25,596,978 63
Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,869,094 22			22,978,123 40		
Id. della Guerra	30,427,988 17	28,522,624 92	+ 1,905,363 25	149,406,957 17	142,623,949 57	+ 6,783,007 60
Id. della Marina	11,524,521 68	11,949,586 43	— 425,064 75	57,866,577 20	65,360,334 65	— 7,493,757 45
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,464,282 07	1,116,803 12	+ 347,478 95	7,027,058 12	6,987,809 65	+ 39,248 47
TOTALE PAGAMENTI . .	118,995,269 11	105,937,263 39	+ 13,058,005 72	623,105,650 39	603,777,136 43	+ 19,328,513 96
Differenza Attiva	3,103,602 99	»	3,827,347 33	48,310,629 62	116,044,661 92	»
Differenza Passiva	»	723,744 34	»	»	»	67,734,032 30
TOTALE *come contro*	122,098,872 10	105,213,519 05	+ 16,885,353 05	671,416,280 01	719,821,798 35	— 48,405,518 34

ANNOTAZIONI.

Mese di novembre 1889.

1. L'aumento deriva in parte dalla quota bimestrale di settembre e di ottobre 1889 della partecipazione dello Stato sui prodotti lordi della rete mediterranea, il cui versamento venne effettuato in questo anno il 2 novembre (essendo festivo il giorno primo), mentre nel 1888 ebbe luogo il 30 ottobre, ed in parte dai prodotti delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, regolarizzati in più in novembre 1889 in confronto dello stesso mese del 1888.

2. L'aumento proviene in parte dai maggiori proventi accertati in confronto all'esercizio precedente, e in parte dai versamenti delle imposte relative ai beni di proprietà demaniale, che nell'esercizio 1888-1889 vennero eseguiti in dicembre, mentre in quello corrente furono versate in novembre.

3. La diminuzione dipende principalmente dal fatto che in novembre 1888 furono incassate notevoli somme a titolo di ritenuta sopra interessi relativi a debiti redimibili, anticipazioni statutarie e buoni del Tesoro, mentre nel 1889 consimili introiti furono eseguiti in ottobre.

4. La diminuzione trae origine dai recenti mutamenti nel regime degli spiriti, compensato da maggiori importazioni di spirito estero.

L'aumento è dovuto ai maggiori daziati di spirito, zucchero e grano.

6. La diminuzione è cagionata da carte contabili non ancora regolarizzate.

7. Nel mese di novembre 1889 furono realizzate, in conto delle attività derivanti dal riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane, lire 4,914,127,10: questo incasso, che non ha corrispondenza nel novembre 1888, assorbe altri minori introiti dei residui attivi, e porta così l'aumento a lire 2,662,867,41.

8. L'aumento ha origine dal versamento eseguito in saldo prezzo della 2ª serie delle obbligazioni per il risanamento della città di Napoli, il quale non ha riscontro nel novembre 1888.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Il Direttore Generale
CANTONI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

E' ristabilita la linea fra Bangkok (Siam) e Saïgon (Cocincina), e si è contemporaneamente interrotta la linea fra Moulmein (India) e Bangkok.

I telegrammi pel Siam ed oltre s'istradano per Singapore, riscuotendo le tasse relative a questa via.

Roma, 14 dicembre 1889.

Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia

Distinta delle 818 Obbligazioni del Prestito Anglo Sardo, creato con Legge 26 giugno e R. Decreto 22 luglio 1851, sortite nella 6ª semestrale estrazione a sorte seguita a Londra presso la Banca C. J. Hambro e f.º l'11 novembre 1889, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

Numeri delle 10 Obbligazioni Serie A del capitale di sterline L. 1000 pari a italiane L. 25,000 ciascuna.

28	44	82	167	343	375
443	469	558	587.		

Numeri delle 41 Obbligazioni Serie B del capitale di sterline L. 500 pari a italiane L. 12,500 ciascuna.

603	611	619	674	709	728
784	809	1012	1015	1031	1081
1087	1096	1142	1177	1209	1210
1252	1321	1446	1474	1490	1491
1516	1563	1649	1754	1759	1787
1853	1880	1910	1954	1962	2177
2198	2274	2344	2488	2499.	

Numeri delle 235 Obbligazioni Serie C del capitale di sterline L. 100 pari a italiane L. 2500 ciascuna.

2623	2639	2713	2761	2817	2823
2849	2921	2933	2973	2986	3011
3069	3070	3081	3097	3114	3160
3304	3353	3373	3397	3481	3509
3544	3546	3561	3618	3638	3652
3662	3665	3683	3687	3705	3710
3754	3789	3820	3822	3861	3893
3894	3899	3909	3943	3945	3980
3995	3997	4004	4112	4179	4194
4224	4231	4271	4535	4664	4670
4688	4778	4789	4867	4917	4952
4973	5015	5053	5140	5169	5183
5184	5185	5205	5216	5217	5228
5278	5334	5350	5401	5411	5433
5464	5490	5512	5514	5523	5548
5560	5583	5640	5696	5724	5765
5782	5823	5970	6035	6055	6056
6170	6343	6345	6350	6414	6424
6452	6455	6552	6555	6562	6579
6638	6658	6917	6978	7058	7071
7137	7207	7356	7429	7459	7510
7647	7676	7677	7703	7854	7891
7990	8005	8010	8025	8110	8117
8122	8169	8239	8460	8479	8491
8496	8527	8567	8583	8602	8759
8766	8789	8791	8895	8918	8996
9053	9108	9113	9131	9144	9150
9227	9390	9136	9527	9639	9733
9762	9804	9805	9850	9895	9923
9934	9962	10009	10081	10166	10252
10254	10255	10289	10317	10327	10329
10336	10350	10397	10398	10410	10411
10503	10560	10618	10631	10680	10749
10821	10871	10972	10994	11034	11110
11141	11165	11315	11316	11323	11341
11425	11436	11439	11444	11452	11453
11485	11536	11605	11687	11704	11912
11915	12052	12087	12122	12196	12202
12270	12281	12340	12403	12455	12456
12466.					

Numeri delle 532 Obbligazioni Serie D di sterline L. 40 pari a italiane L. 1000 ciascuna.

12770	12771	12805	12818	12935	12964
12980	13008	13026	13061	13067	13072
13081	13181	13200	13205	13227	13239
13318	13328	13476	13622	13630	13708
13783	13818	13851	13889	13892	13921
13927	13964	14031	14052	14070	14102
14111	14131	14150	14193	14197	14201
14202	14205	14243	14263	14321	14374
14452	14469	14487	14561	14562	14646
14675	14735	14741	14753	14880	14966
14975	14984	15032	15184	15200	15271
15330	15389	15428	15446	15459	15496
15502	15527	15554	15649	15752	15765
15789	15792	15810	15824	15890	15927
15929	15953	16085	16246	16252	16266
16281	16290	16291	16315	16336	16354

16402 16410 16411 16412 16423 16424
16467 16472 16585 16600 16727 16842
16873 16899 16981 16998 17014 17020
17091 17136 17137 17143 17258 17315
17318 17401 17465 17665 17707 17769
17770 17827 17845 17917 17965 17998
18010 18017 18073 18163 18244 18245
18284 18358 18420 18446 18447 18524
18528 18551 18563 18659 18766 18803
18832 18862 18865 18914 18997 18999
19132 19133 19162 19170 19178 19204
19258 19281 19424 19462 19465 19466
19477 19522 19561 19590 19721 19740
19767 19797 19826 19855 19883 20028
20059 20070 20073 20178 20189 20235
20254 20272 20319 20337 20371 20372
20398 20588 20617 20683 20700 20742
20793 20844 20850 20996 21038 21086
21112 21160 21172 21187 21228 21304
21324 21333 21343 21411 21436 21526
21531 21541 21553 21635 21703 21724
21759 21794 21800 21870 21871 21896
21936 22033 22035 22073 22079 22136
22197 22257 22399 22428 22442 22450
22498 22524 22584 22602 22608 22678
22711 22732 22779 22782 22812 22869
22930 23007 23036 23047 23115 23159
23161 23166 23210 23237 23240 23372
23388 23437 23516 23537 23547 23641
23646 23750 23759 23774 23798 23876
23965 23973 24013 24068 24103 24118
24188 24215 21344 24463 24479 24489
24508 24517 24518 24523 21641 24642
24750 24878 24975 24985 25020 25090
25153 25271 25282 25295 25521 25526
25532 25533 25535 25550 25558 25575
25579 25635 25648 25713 25743 25744
25912 25916 25942 26160 26239 26330
26502 26859 26934 27077 27104 27105
27115 27144 27160 27230 27235 27295
27311 27454 27641 27649 27696 27952
28100 28142 28160 28169 28184 28185
28201 28205 28366 28660 28870 28833
28887 28959 28969 28996 29000 29040
29139 29173 29229 29265 29304 29307
29389 29468 29469 29535 29718 29739
29765 29773 29881 29914 29915 29930
29996 30032 30035 30051 30057 30059
30078 30126 30144 30158 30204 30288
30338 30351 30392 30127 30452 30478
30549 30779 30920 30933 30947 31018
31044 31081 31085 31101 31125 31132
31165 31185 31249 31255 31311 31396
31397 31506 31544 31571 31595 31702
31775 31805 31864 31884 31885 31900
31922 31939 31994 32063 32073 32228
32233 32236 32240 32250 32289 32298
32404 32406 32428 32526 32552 32553
32580 32592 32594 32596 32720 32748
32818 32835 32915 32941 33007 33102
33202 33215 33221 33235 33245 33249
33445 33468 33531 33563 33608 33651
33667 33668 33678 33759 33960 33963
33966 34031 34042 34099 34123 34223
34304 34383 34418 34474 34529 34540
34557 34596 34636 34671 34745 34820
34950 34952 35056 35068 35099 35132
35134 35176 35282 35292 35406 35481
35542 35792 35896 35957 36005 36200
36290 36368 36370 36471 36532 36533
36755 36810 36822 36867 36882 36937
36992 37049 37089 37151 37196 37248
37258 37406 37459 37519.

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 30 novembre 1889 ed il rimborso del corrispondente capitale ha luogo a cominciare dal 1° dicembre successivo, all'estero presso la suddetta Banca C. I. Hambro e f° in Londra e nello Stato presso la Cassa centrale del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie Provinciali, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni medesime corredate delle cedole coi numeri 78 a 89, semestri 1° giugno 1890 e successivi.

Le Obbligazioni sortite e non presentate per il rimborso entro *due anni* dalla loro rimborsabilità, cadranno in prescrizione a'termini dell'art. 18 della Convenzione annessa al succitato R. decreto 22 luglio 1851.

Roma, addì 30 novembre 1889.

Il Direttore generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GHIRONI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero della Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di estimo, topografia e disegno topografico, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano, al quale ufficio è annesso il grado di professore titolare di terza classe e lo stipendio di L. 2160 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea, e in tutti gli esami speciali del corso universitario;

2° il certificato di nascita;

3° un attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° la fedina criminale.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data posteriore al 15 decembre 1889.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte fatta eccezione per i lavori grafici che i concorrenti potessero presentare come prova della loro attitudine all'insegnamento del disegno topografico.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dai numeri 2, 3 e 4 del 3° comma del presente avviso.

Al vincitore del concorso, che già professasse con grado e stipen-

(*) « Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie ».

dio di titolare di 1ª o di 2ª classe in uno degli Istituti tecnici governativi le suindicate materie d'insegnamento, sarà conservato il grado e lo stipendio di cui è provvisto.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 28 febbraio 1890.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, 15 dicembre 1889.

Il Direttore Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per la cattedra di disegno nella scuola tecnica « Scinà » di Palermo.

È indetto in Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) un concorso per titoli alla cattedra di disegno vacante nella scuola tecnica « Scinà » di Palermo: al quale ufficio è annesso il grado di professore Reggente di 1ª classe, con lo stipendio di annue lire 1920.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare istanza in carta bollata da lire 1,20 ed esibire i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno di aggiungere a corredo della loro domanda:

1. Titolo legale di abilitazione all'insegnamento.
2. Certificato di nascita.
3. Attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica.
4. Fedina criminale.
5. Lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti del programmi di insegnamento, approvati col Regolamento Generale 21 giugno 1885.

Si richiede che tali saggi grafici siano posteriori alla data del Diploma di abilitazione; e che per cura del candidato, ne sia fatta risultare la non dubbia autenticità, colla vidimazione di uffici scolastici ed amministrativi.

È in facoltà del candidati lo aggiungere disegni e lavori di altro genere: ma non saranno ammessi al concorso coloro che mancando affatto dei saggi voluti dal programma, esibissero lavori non direttamente richiesti dal programma stesso.

Insieme con un elenco di tutti i titoli annessi alla istanza, il candidato presenterà un cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della propria carriera scolastica.

Gli attestati di cui ai numeri 3 e 4 devono essere di data posteriore al 1° gennaio 1889.

Il termine per la presentazione delle istanze scade col 1° gennaio 1890.

I professori governativi che prenderanno parte al concorso e che hanno uno stipendio superiore a lire 1920 riuscendo vincitori conserveranno, nel far passaggio alle scuole tecniche, il grado e lo stipendio di cui sono provveduti, sempre quando quest'ultimo non oltrepassi il limite fissato dall'organico per gli stipendi dei professori nelle scuole tecniche.

I vincitori del concorso non potranno essere nominati senza rinunziare agli uffizi che già occupassero in altri Istituti o scuole.

I candidati estranei all'insegnamento governativo non dovranno aver superata, al 1° gennaio 1890, l'età di anni 45: ma il servizio militare od altro che dia diritto a pensione, sarà computato per coloro che abbiano superata detta età.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, per le comunicazioni occorrenti.

Roma, 19 novembre 1889.

D'ordine del Ministro
4 SCARENZIO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 16 dicembre 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 764, 4
Umidità relativa a mezzodì 56
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado { massimo 11°, 9. minimo 4°, 7.

Li 16 dicembre 1889.

Europa pressione alquanto bassa Mediterraneo centrale ed estremo Nord-Ovest; elevata, molto elevata altrove. Malta 758; Golfo Guascogna, Mosca 779.

Italia 24 ore: barometro disceso due mill. Sicilia, quattro a cinque Nord; pioggie copiose temporali Sicilia Calabria, pioggiarelle versante Adriatico. Venti deboli freschi settentrionali. Temperatura alquanto diminuita Italia superiore. Brina gelo Nord. Stamane cielo sereno Nord-Ovest, nuvoloso altrove. Venti generalmente freschi settentrionali. Barometro 771 estremo Nord; 764 Portotorres, Roma, Brindisi; depresso 758 estremo Sud. Mare mosso agitato.

Probabilità: venti settentrionali freschi forti; cielo generalmente sereno Nord, nuvoloso con qualche pioggia Sud; brinate gelate Italia superiore, mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 dicembre 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20 pom.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona

PRESIDENTE riferisce sul ricevimento fatto alla deputazione della Camera, che ieri presentò a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. S. M. si compiacque di replicare in quèsti termini:

« La parola, ch'Ella mi dirige in nome della rappresentanza nazionale, mi riesce tanto più gradita, sapendola, sin dal principio della Sessione parlamentare, confermata dal fatto di un lavoro sapiente e meditato in una legge che tanto interessa le classi sociali.

« Con piacere ho veduto non essere fra il mio Governo e la Camera dei deputati altra gara che di pacifici intendimenti, pegno all'Europa di feconda tranquillità.

« Interpreti fedeli dei sensi della Nazione, voi potete, così, meglio provvedere allo sviluppo del suo benessere, in quella unione morale, senza la quale sarebbe vana la materiale unità.

« Vogliate quindi assicurare la Camera, che essa ha da me caldo ricambio di fiducia e di affetto ». (Approvazioni).

Nomina dei Senatori.

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro dell'interno con la quale si dà partecipazione della nomina a senatori degli onorevoli Spaventa e Codronchi.

Dichiara quindi vacante un seggio nel Collegio I di Bergamo.

Giuramento di deputati e presentazione d'una relazione.

RUGGI e TURI giurano.

VACCHELLI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del privilegio degli Istituti di emissione e del corso legale dei loro biglietti.

Esposizione finanziaria.

GIOLITTI, ministro del tesoro. (Segni di attenzione). Le condizioni della finanza alcuni anni fa avevano cessato di essere causa di preoccupazioni; oggi tornano ad essere una delle difficoltà contro le quali abbiamo da lottare.

Alla soverchia fiducia che fece considerare come avventati i presagi di futuri pericoli, è sottentrata ora una esagerata sfiducia.

E' necessario esporre, nel modo il più completo, la condizione della nostra finanza, perchè solamente la verità più chiara e completa può essere solida base del credito pubblico.

Il ministro esamina partitamente il conto consuntivo dell'esercizio 1888-89, l'assestamento del 1889-90, ed i bilanci preventivi del 1890-91.

All'esame del consuntivo premette una breve storia del bilancio 1888-89 dalla quale risulta che la prima previsione, presentata il 25 novembre 1887, portava un disavanzo nella parte delle entrate e spese effettive di soli 10 milioni, che poi nelle revisioni fatte dalla Commissione del bilancio e nell'assestamento si elevò successivamente a 44, a 53, a 68 e finalmente, dopo le leggi per spese militari, a 196 milioni.

Il conto consuntivo registra un disavanzo di 234 milioni, dei quali 126 per le spese militari e 108 per la parte normale del bilancio. Oltre a ciò nel corso dell'esercizio, la Cassa pensioni consumò 25 milioni di capitale.

Per effetto del disavanzo nel bilancio 1888-89 e di un peggioramento di 7 milioni nel conto dei residui, le passività del Tesoro che al 30 giugno erano 264 milioni salirono a 502 milioni.

Buoni furono invece i risultati del conto di cassa, poichè le riscossioni complessive superarono i pagamenti di 12 milioni.

Passando all'esame del disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1889-90, il ministro ricorda brevemente le varie fasi anteriori di questo bilancio.

Lo schema di bilancio presentato il 28 novembre 1888, prevedeva un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di un milione e mezzo.

Successivameste si ridussero di 40 milioni le previsioni di entrate, e si aumentarono le spese di 28 milioni, così il disavanzo sarebbe salito da uno e mezzo a 69 milioni. Di più la Cassa pensioni, se non fosse stata abolita, avrebbe dovuto alienare rendita per 28 milioni.

Le note di variazione presentate dal ministro Perazzi e dal ministro attuale, migliorarono la posizione, diminuendo la spesa di 38 milioni. Dopo tali riduzioni e dopo l'abolizione della Cassa pensioni, il bilancio votato dalla Camera, nel quale comprendevansi gli effetti di tale abolizione, prevedeva un disavanzo di 48 milioni.

Il disegno di legge d'assestamento non contiene alcuna variazione nelle spese facoltative, perchè la legge 11 luglio 1889 lo vieta in modo assoluto. Ciò produce una notevole economia, poichè negli ultimi esercizi l'assestamento conteneva in media 6 milioni e mezzo di aumento nelle spese facoltative.

Le sole modificazioni introdotte riguardano le spese obbligatorie e d'ordine e quelle entrate per le quali le variazioni s'ano accertate. Il risultato complessivo è che il disavanzo, da 48 milioni, discende a 47 milioni.

Però nuovi bisogni sono sorti per spese militari occorrendo:

19 milioni per la provvista di polvere senza fumo all'esercito ed alla marina. Questa spesa risparmia però la spesa molto maggiore che si riteneva occorrere per mutare il calibro dei nostri fucili, cambiamento non più necessario con la nuova polvere;

3 milioni per pagare i premi dovuti ai volontari del corpo speciale d'Africa;

3 milioni e mezzo per carbone alla marina;

1 milione per liquidazione di residui passivi relativi agli esercizi anteriori al 1888-89.

Così il disavanzo complessivo sale a 74 milioni.

I proventi maggiori avuti da alcune imposte, ed in ispecie dalle dogane, fanno sperare che il disavanzo risulti poi nel fatto minore.

Quanto al servizio di Cassa, il medesimo non solamente è assicurato per tutto l'esercizio; ma coi mezzi già posti per legge a disposizione del Tesoro, anche rinviando all'esercizio 1890-91 quanto occorre a coprire il disavanzo di quell'esercizio, alla fine del 1889-90, il fondo di Cassa crescerebbe di 63 milioni, e resterebbero disponibili 15 milioni di buoni del Tesoro e 59 milioni di anticipazioni statutarie.

Passando ad esaminare il bilancio preventivo per il 1890-91, il primo del quale egli ha piena responsabilità, dichiara che nella compilazione di esso il Ministero ebbe di mira gli scopi seguenti:

1° Arrivare al pareggio, non con artificiose combinazioni, ma seriamente ed in modo duraturo;

2° Non diminuire la forza dell'esercito e della marina;

3° Non sospendere le opere pubbliche; (Bene!)

4° Cercare tutti i mezzi per evitare nuovi sacrifici ai contribuenti. (Commenti).

Per ottenere questi risultati non vi sono che due mezzi: ridurre le spese non strettamente indispensabili, e far crescere il reddito delle imposte attuali col reprimere energicamente il contrabbando e ogni specie di frode.

Con questi mezzi, se il disavanzo non scompare fin da questo primo esercizio, è fatto però un gran passo verso il pareggio.

Le risultanze complessive del bilancio proposto per la parte delle *entrate* e *spese effettive* sono le seguenti:

Parte ordinaria.		
Entrata	L.	1,582,746,889
Spesa	»	1,525,096,091
Avanzo	L.	57,650,798
Parte straordinaria.		
Entrata	L.	18,354,047
Spesa	»	97,890,569
Disavanzo	L.	79,536,522
Parte ordinaria e straordinaria insieme.		
Entrata	L.	1,601,100,936
Spesa	»	1,622,986,660
Disavanzo	L.	21,885,724

Le categorie delle partite di giro e delle costruzioni ferroviarie hanno, tanto in entrata quanto in spesa, le prime 69 milioni, le seconde 146,

Nella categoria del movimento dei capitali vi è un avanzo di 21,885,724, che copre esattamente il disavanzo della parte effettiva.

Il vero disavanzo effettivo del bilancio è dunque di 21,885,724 ai quali bisogna aggiungere 10,600,000 di spese straordinarie militari chieste con legge speciale.

In questo totale disavanzo di 32 milioni sono compresi 21 milioni di pensioni che negli anni precedenti formavano disavanzo della Cassa pensioni e 5 milioni di costruzioni ferroviarie, alle quali per il passato si provvedeva per intero con emissione di obbligazioni ferroviarie.

Se dunque il bilancio 1890-91 fosse stato compilato nelle forme degli anni scorsi, figurerebbe un disavanzo di soli 6 milioni. Questi risultati si ottennero principalmente con riduzioni di spese, essendosi proceduto col massimo riserbo nel prevedere aumenti di entrate.

L'aumento di entrata è previsto in 36 milioni dei quali 3,767,000 di partite le quali corrispondono ad aumenti di spesa e sono perciò quasi partite di giro, 2,893,000 per entrate straordinarie già accertate legalmente fin d'ora.

Il resto degli aumenti di entrata, di circa 29 milioni, è composto principalmente delle partite seguenti:

11 milioni dalle dogane, il cui prodotto si calcola in 276 milioni, mentre nello stesso esercizio in corso, se continua la media delle riscossioni avuta finora, si supererà tale somma;

4 milioni delle imposte sui fabbricati, dei quali 1 già iscritto nei ruoli dell'esercizio corrente, 1 per nuovi fabbricati e 2 come effetto della revisione generale dei redditi dei fabbricati ordinata per legge;

3 milioni dall'imposta sulla ricchezza mobile riscuotibile per ruoli dei quali si fa ora la verifica biennale. Le precedenti due previsioni hanno dato una 7 milioni, l'altra 7,600,000.

3 milioni e mezzo dalle tasse sugli affari;

2 dai sali e tabacchi;

1 dalle poste;

1 dagli utili della Cassa depositi e prestiti;

il resto dai cespiti di minore importanza.

Il ministro passa ad un esame analitico delle economie introdotte nei singoli bilanci da cui risulta che, tolti i Ministeri della guerra e della marina e quello del tesoro per spese obbligatorie e d'ordine, tutti gli altri otto bilanci insieme presentano non aumento ma qualche diminuzione di spesa.

Nel complesso le spese ordinarie e straordinarie sommate insieme, aumentano di 20 milioni, 4 dei quali hanno la contropartita in aumenti di entrata; perciò l'aumento netto totale è di 16 milioni, mentre l'esposizione finanziaria del ministro Perazzi e la Commissione del bilancio prevedevano come inevitabile per il 1890-91 un aumento di lire 33,898,000.

Il ministro nota poi che l'effetto ottenuto col porre un freno alle spese è molto più notevole se si fa il confronto con gli esercizi precedenti.

Infatti le spese ordinarie effettive, al netto delle partite aventi riscontro nelle entrate, erano cresciute negli scorsi esercizi delle seguenti somme: esercizio 1885 86, lire 31 milioni; 1886-87, lire 33 milioni; 1887-88, 46 milioni; 1888 89, lire 41 milioni e quelle dell'esercizio 1889 90, secondo il progetto di bilancio presentato il 28 novembre 1888, dovevano crescere di 44 milioni; e perciò l'aumento medio dei cinque esercizi è stato dunque di 37 milioni e l'aumento medio degli ultimi tre, di 44 milioni.

Le note di variazione presentate dal Perazzi e dal ministro attuale ridussero l'aumento dell'ultimo esercizio da 44 a 25 milioni con beneficio di 19 milioni: e perciò il confronto del bilancio 1890-91 si fa col bilancio 1889 90 così ridotto.

Se il bilancio del 1890-91 fosse stato fatto coi criteri seguiti nei precedenti cinque esercizi, la spesa avrebbe aumentato di 37 milioni, anzichè di 16; e se fosse stato fatto coi criteri degli ultimi tre esercizi avrebbe aumentato di 44 anzichè di 16 milioni.

Tra le riduzioni fatte al bilancio 1889-90 e il freno imposto alle spese nel bilancio 1890-91, si ha dunque un beneficio valutabile da 43 a 49 milioni nelle sole spese effettive ordinarie.

A ciò bisogna aggiungere che le spese straordinarie, compresi i 10,600,000 chiesti con legge speciale per l'esercito, sono di 108 milioni, mentre negli ultimi quattro esercizi erano stati in media di 125 milioni, senza tener conto dei 123 milioni di spesa straordinaria militare votata in dicembre 1888.

Bisogna inoltre aggiungere che per effetto della legge 11 luglio 1889, la spesa ordinaria facoltativa del bilancio, ora presentato, non potrà più crescere coll'assestamento del bilancio.

L'onorevole ministro ricorda che quando si propose la reimposizione dei due decimi sulla fondiaria e l'aumento di 20 centesimi sul prezzo del sale, si calcolava di trarne 41 milioni: ma nota altresì che se la Camera avesse approvate quelle imposte e fosse continuato l'antico indirizzo finanziario, il disavanzo sarebbe oggi molto maggiore.

Il nuovo indirizzo finanziario ha dato invece, sotto forma di riduzione nelle spese, molto più di ciò che quelle imposte potevano dare, e così oltre al risparmiare gravi sacrifici ai contribuenti, si ha un beneficio per il credito dello Stato, poichè se venissero giorni più difficili, la finanza potrebbe sempre avere come riserva quegli aumenti d'imposta (Bene! Bravo! — L'onorevole ministro si riposa).

Riprendendo a parlare, il ministro dice che ad ogni modo resta un disavanzo di 32 milioni che deve farsi scomparire.

Nota anzitutto che quest'anno l'aumento dell'entrata supera di 16 milioni l'aumento della spesa, cosicchè seguitando l'indirizzo attuale in due anni il disavanzo scomparirebbe.

Avverte ancora che le spese straordinarie per opere pubbliche diminuiranno di 5 milioni nel 1891-92 e di 10 nel 1892-93; che nel bilancio 1890-91 gli effetti della revisione dei redditi dei fabbricati non sono calcolati che per metà, perchè la revisione ha effetto dal 1° gennaio 1891; che il disegno di legge sugli Istituti di emissione porta all'erario un beneficio di circa 4 milioni.

Ricorda i provvedimenti già presi per evitare le frodi a danno dell'erario nei rimborsi di tassa sull'alcool, il divieto all'introduzione della saccarina, i provvedimenti per reprimere il contrabbando, gli studi iniziati per impedire l'aumento della spesa delle pensioni: e confida che, cessato lo stato di guerra in Africa, diminuiscano le spese militari e crescano i redditi proprii della colonia cosicchè questa, poco alla volta, possa bastare a sè stessa.

Annunzia che si presenteranno due disegni di legge per migliorare la gestione del monopolio dei tabacchi, e per riordinare la tassa sui contratti di borsa, e raccomanda vivamente alla Camera di provvedere d'urgenza al riordinamento degli istituti di emissione, ed all'ordinamento del credito fondiario.

Tutti questi provvedimenti, dice il ministro, possono portare al pareggio. a condizione che si continui a tenere in freno le spese; se ciò non si volesse o non si potesse fare, un aumento d'imposte sarebbe inevitabile.

Ritiene còmpito essenziale di ogni uomo di Stato impedire che l'onda dei piccoli interessi comprometta il credito pubblico, il quale, dopo la difesa della indipendenza e della dignità dello Stato, è il primo interesse del paese.

Conchiude notando che nel mondo moderno le questioni economiche prendono il sopravvento sulle altre, perchè dalla loro risoluzione dipende il benessere delle classi popolari chiamate a partecipare al governo dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

Se risolveremo, dice, i problemi economici in modo da assicurare ciò che una voce Augusta in quest'Aula definì *il bene degli umili*, noi avremo fondato sopra basi incrollabili le nostre istituzioni e la grandezza della Patria. (Bravo! Bene! — Applausi).

VIGONI presenta la relazione intorno a un disegno di legge per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponderà all'interpellanza dell'onorevole Bonghi dopo che sieno esaurite le altre che l'hanno preceduta. Intanto può dire che i lavori urgenti più necessari nella provincia di Treviso furono già ordinati.

BONGHI ritira la sua interpellanza che, svolta quando vorrebbe il Governo, avrebbe perduto ogni sua opportunità.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto intende d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla tenace e inesplicabile resistenza che la Società Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria.

« Solimbergo. »

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponderà dopo le altre già presentate.

Seguita la discussione della legge sulle Opere pie.

PRESIDENTE mette in discussione il seguente art. 73:

« Le disposizioni dell'art. 60 saranno applicate:

« 1° Alle doti per monacazione;

« 2° Alle fondazioni per i carcerati e condannati, le quali dovranno essere convertite in fondazioni di patronato per i liberati dal carcere, salvo quanto sia destinato a beneficio delle famiglie dei condannati e carcerati;

« 3° Agli ospizi dei catecumeni, in quanto abbiano conservato la originaria destinazione. »

CHIMIRRI combatte la formula della Commissione, quantunque tenti senza riuscirvi di attenuare quella proposta del Ministero che stabiliva flagranti violazioni del diritto privato.

Non sa persuadersi come con un inciso non discusso negli Uffici, si vogliano abolire delle istituzioni che hanno ancora la loro importanza.

Intorno alla natura degli Istituti misti, che hanno scopo di culto e di beneficenza, ci è una completa giurisprudenza, ci sono sentenze di Corti giudiziarie, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti. Questi Istituti, come le Confraternite, non possono essere regolati che da una legge sulle associazioni. Difatti, la Commissione reale d'inchiesta era d'opinione che una legge sulle Opere pie potesse disciplinare in questi Istituti solo la parte che riguardava la beneficenza.

Si è detto che le confraternite spendono molto per il culto e che sarebbe meglio se spendessero più per i poveri, ma, ammesso il principio, si dovrebbe controllare il patrimonio dei privati, per vedere quanto ogni ricco spenda per i poveri.

I concetti contenuti negli articoli 73 e 74 violano poi il principio della libera Chiesa in libero Stato. Giacchè lo Stato o peggio ancora, le autorità locali si arrogano il diritto di vedere se certe spese di culto siano o no superflue.

Qualunque ingerenza in materia di religione è sempre dannosa; è tanto sconveniente l'imporre di andare a messa quanto l'impedire ad alcuno di andarvi.

Loda la franchezza con la quale l'onorevole presidente del Consiglio espose le sue teorie sulle Confraternite, egli citò la radicale misura presa in Sicilia nel 1860 sui beni delle Confraternite, ma l'oratore cita alla sua volta un brano della relazione reale d'inchiesta, che rivela i danni avvenuti in Sicilia per quella misura radicale.

Anche in Francia le misure radicali prese durante il periodo rivoluzionario dovettero essere revocate ed in quel paese gli organismi ufficiali hanno fatto cattiva prova davanti gli sforzi generosi della carità privata.

La Commissione ha accettato le tradizioni rivoluzionarie francesi rinnegando quelle italiane, spera che la Camera non vorrà seguirla in questa via. (Bene Bravo!).

PLACIDO dà ragione del seguente emendamento da lui proposto all'articolo 73.

Modificazioni al primo e secondo alinea:

« 1° alle doti per monacazione da convertirsi in doti alla fanciulle povere.

« 2° alle fondazioni per i carcerati e condannati, le quali dovranno essere convertite in fondazioni di patronato per i liberati dal carcere. Sono eccettuate le fondazioni che dispongono a beneficio delle famiglie de' condannati e carcerati. »

LUCHINI O., relatore, dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento dell'on Placido, e che egli risponderà al discorso dell'on. Chimirri quando si discuterà l'articolo 74.

PLACIDO ritira il suo emendomento.

(Approvasi l'articolo 73).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo 74:

« Le disposizioni dell'articolo 60 dovranno inoltre essere applicate alle istituzioni di cui in appresso, ancorchè esse, ai termini della precedente e della presente legge, non fossero state o non potessero esser considerate come istituzioni di beneficenza.

1. Ai Conservatorii che non abbiano scopi educativi della gioventù; agli ospizi dei pellegrini, ai ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile e sociale, e destinati al ricovero o alla convivenza di persone atte al lavoro;

2. Ai lasciti, legati ed Opere pie di culto che non sieno più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo; ferme stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate;

3. Alle Confraternite, Confratrie e Congregazioni consimili per le quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'articolo 60

« Ma in quanto le dette Congregazioni provvedano al culto necessario ad una popolazione, cotesto loro fine sarà conservato, e continueranno a provvedervi esse od altre istituzioni del luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli onori di culto ».

ZUCCONI combatte gli argomenti dell'onorevole Chimirri contro questo articolo, al quale egli darà il suo voto. Espone quello che la giurisprudenza ha stabilito per quanto riguarda la potestà tutoria sulle Confraternite, le quali si ritennero soggette come Opere pie alla tutela della Deputazione provinciale. Anche studiando le origini delle Confraternite si viene alla medesima conclusione, che loro scopo principale fu la beneficenza: è naturale quindi che siano regolate da una legge organica sulle Istituzioni di beneficenza, come questa che ora si discute.

BONARDI prega le Commissione di aggiungere nel 3° comma dell'articolo la parola: *le Congreghe.*

PLACIDO svolge il seguente emendamento ai n. 1, 2, 3 dell'articolo 74.

1° Ai conservatori che non abbiano scopi educativi, agli Ospizi dei pellegrini, ai Ritiri, Eremi ed Istituti consimili, che non intendano all'insegnamento od all'educazione de'poveri, o ad altre opere di beneficenza.

2° Soppresso.

3° Alle Confraternite, Confratrie e Congregazioni consimili non aventi scopo di mutuo soccorso o di beneficenza.

Dimostra la convenienza e la giustizia della sua proposta per la quale si lascieranno in pace molte povere donne che sono use a vivere in case di ricovero ora fiorenti.

Fa la storia delle Confraternite e Congregazioni del Napoletano, e vorrebbe che la maggior parte di esse fosse conservata. Possono ancora fare molto bene.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non accetta alcun emendamento. Ricorda quello che disse già sulle Confraternite, le quali hanno saputo sfuggire sinora alla legislazione dello Stato; nel 1867 si dicevano Opere pie, per non essere soppresse. Ora è tempo di provvedervi.

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà domani.

Comunicasi un'interpellanza del deputato Bonaiuto.

PRESIDENTE comunica questa interpellanza del deputato Bonaiuto:

« Il sottoscritto chiede interpellare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione e del tesoro intorno alla non esecuzione del decreto-legge di Garibaldi riguardante le Università di Catania, Palermo e Messina ».

GIOLITTI, ministro del tesoro, ne informerà il suo collega della istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Legge questa interrogazione del deputato di Sant'Onofrio:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'interno sui danni arrecati all'isola di Salina dal ciclone del 14 corrente e sui provvedimenti da esso adottati ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde che ha già provveduto.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia.

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 16. — Il re è ammalato di raffreddore, da giovedì. Ieri mattina si constatò un leggero miglioramento nel suo stato.

Parecchi giornali dicono che la malattia del re è senza gravità.

La regina reggente non lascia il capezzale del re, che non vuole essere assistito da altri.

MADRID, 16. — La *Gaceta* annunzia che il re è prossimo ad entrare in convalescenza.

MADRID, 16. — Sono segnalati numerosi casi di *grippe*. Le due giovani sorelle del re e quattro ministri ne sono colpiti.

LONDRA, 16. — Il linguaggio dei giornali inglesi è molto minaccioso contro il Portogallo.

Essi lo accusano d'ingratitudine e di slealtà e lo minacciano di toglierli anche i suoi possessi situati all'imboccatura dello Zambese.

LONDRA, 16. — Una sosta è intervenuta attualmente nei negoziati fra il Portogallo e l'Inghilterra sulla nota vertenza circa la questione del Makolololand.

Lord Salisbury non ha ancora risposto all'ultima nota portoghese, nè ha deciso la linea di azione da seguire in proposito. Egli attenderà un rapporto particolareggiato ufficiale dai funzionari inglesi nell'Africa del sud sugli atti del maggiore portoghese Serpa Pinto.

Questo rapporto è atteso a Londra quanto prima.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 decembre 1889.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 luglio 89	—	—		— —			96 72 1[2	per f. corrente
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	96 60	96 60			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			96 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 10	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			90 —	ex coup L. 2,17
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			463 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			484 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 89	500	500		— —			710 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			585 —	
» » » certif. provv.	»	500	150		— —			575 —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1840 —	
» » Romana	1 luglio 89	1000	1000		— —			1117 —	
» » Generale	»	500	250		— —			530 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			740 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			93 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			515 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			100 »	
» » Provinciale	»	—	—		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 89	500	400		— —			590 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			420 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 genn. 89	500	500		— —	1152		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1070 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —	1562 1555		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	»	500	350		— —			315 —	
» » Immobiliare	»	500	500		— —	568		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			285 —	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	»	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	100	100		— —			65 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	10		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			195 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			67 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			415 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			255 »	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 89	100	100		— —			95 —	
» » Vita	»	250	125		— —			245 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 89	500	500		— —			295 »	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			480 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			208 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 luglio 89	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 luglio 89	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno
14 decembre 1889

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 96 602
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 94 432
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 60 050
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 766

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 25
	Parigi	Chéques	»	»	101 05
5	Londra	90 giorni	»	»	25 21
	»	Chéques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chéques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 dicembre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1889.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	95 50
» 3 0[0	62 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —
Prestito Rothschild 5 0[0	100 —
Obbl. Città di Roma 4 0[0	470 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0	503 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	585 —
» » » (certificati provv.)	575 —
» Banca Nazionale	1790 —
» » Romana	1100 —
» » Generale	528 —
Az. Banca di Roma	750 —
» » Tiberina	95 —
» » Ind. e Comm.	490 —
» » » » (certif. provv.)	480 —
» » Provinciale	— —
» Soc. Cred. Mobiliare	580 —
» » » Meridion.	420 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1145 —
» » certif. provvis. Emissione 1888	1015 —
» » Acqua Marcia	1530 —
» » per condotte di acqua	310 —
» » Generale per la Illuminazione	72 —
» » Immobiliare	570 —
Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	295 —
» » Tramway Omnib.	208 —
» » Fondiar. Italiana	80 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
» » Mater. Laterizi	255 —
» » Navigazione Generale Italiana	415 —
» » Metallurgica Italiana	495 —
» della Piccola Borsa	255 —
» » Fondiar. Incendi	95 —
» » » Vita	245 —
» » Ferroviarie	300 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0	485 —
» Soc. Immob. 4 0[0	205 —

TUMINO RAFFAELE, gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*